

CODICE CONCORSO 2019POR048

PROCEDURA VALUTATIVA DI CHIAMATA PER LA COPERTURA DI N. 1 POSTO DI PROFESSORE UNIVERSITARIO DI RUOLO DI PRIMA FASCIA AI SENSI DELL'ART. 24, COMMA 6, DELLA LEGGE N. 240/2010 PER IL SETTORE CONCORSUALE 11/A5, SETTORE SCIENTIFICO DISCIPLINARE M-DEA/01, PRESSO IL DIPARTIMENTO DI STORIA, ANTROPOLOGIA, RELIGIONI, ARTE, SPETTACOLO, BANDITA CON DR n. 4100/2019 del 20.12.2019

VERBALE N. 2

VALUTAZIONE DELLE PUBBLICAZIONI SCIENTIFICHE, DEL CURRICULUM, DELL'ATTIVITÀ DIDATTICA

La Commissione giudicatrice della suddetta procedura valutativa a n.1 posto di professore ordinario nominata con D.R. n. 645/2020 del 24/02/2020 e composta dai

Prof. Valerio Petrarca, presso il Dipartimento di Studi Umanistici, SSD M-DEA/01 dell'Università degli Studi di Napoli Federico II,

Prof. Cecilia Pennacini, presso il Dipartimento di Culture, Politica e Società SSD M-DEA/01 dell'Università degli Studi di Torino,

Prof. Alessandro Lupo, presso il Dipartimento di Storia, Antropologia, Religioni, Arte, Spettacolo, SSD M-DEA/01 della Sapienza Università di Roma,

avvalendosi di strumenti telematici di lavoro collegiale, si riunisce al completo il giorno 15 giugno 2020 alle ore 9,30 sulla piattaforma istituzionale Google Meet della Sapienza Università di Roma.

Il Presidente informa la Commissione di aver acquisito dal responsabile amministrativo del procedimento l'elenco dei candidati alla procedura e la documentazione, in formato elettronico, trasmessa dagli stessi.

Ciascun componente della Commissione, presa visione dell'elenco dei candidati (rivisto alla luce di eventuali esclusi o rinunciatari) dichiara che non sussistono situazioni di incompatibilità, ai sensi degli artt. 51 e 52 c.p.c. e dell'art. 5, comma 2, del D.Lgs. 1172/1948, con i candidati stessi.

Pertanto i candidati alla procedura risultano essere i seguenti:

Antonio RICCI

Alessandro SIMONICCA

La Commissione, tenendo conto dei criteri indicati dal bando di indizione della procedura e sulla base dell'esame analitico delle pubblicazioni scientifiche, del curriculum e dell'attività didattica, procede a stendere, per ciascun candidato, un profilo curriculare comprensivo dell'attività didattica svolta e una valutazione collegiale del profilo ed una valutazione di merito complessiva dell'attività di ricerca.

(Allegato 1 al verbale 2)

I Commissari prendono atto che non hanno lavori scritti in collaborazione con i candidati; precisano inoltre che la commissaria prof. Cecilia PENNACINI ha pubblicato un articolo nel volume curato dal candidato Antonio RICCI *L'eredità rivisitata*, il cui saggio introduttivo è presentato al punto n. 3 della sua lista delle pubblicazioni. Il candidato Antonio RICCI presenta inoltre una pubblicazione (n. 4 della lista: "Suono di famiglia") con altro autore, ma i rispettivi contributi sono chiaramente attribuibili. I commissari procedono dunque all'analisi delle pagine scritte dal candidato.

La Commissione, dopo ampia ed approfondita discussione collegiale sul profilo e sulla produzione scientifica di ciascun candidato, procede quindi ad una breve valutazione complessiva (comprensiva di tutte le valutazioni effettuate)

(Allegato 2 al verbale 2)

Tutte le valutazioni vengono allegate al presente verbale e sono quindi parte integrante dello stesso.

La Commissione, all'unanimità, sulla base delle valutazioni formulate e dopo aver effettuato la comparazione tra i candidati, dichiara il candidato Antonio RICCI vincitore della procedura valutativa di chiamata ai sensi dell'art. 24, comma 6, della L. 240/2010 per la copertura di n. 1 posto di professore ordinario per il settore concorsuale 11/A5, settore scientifico-disciplinare M-DEA/01, presso il Dipartimento di Storia, Antropologia, Religioni, Arte, Spettacolo.

Il candidato sopraindicato risulta quindi selezionato per il prosieguo della procedura, che prevede la delibera di chiamata da parte del Consiglio di Dipartimento riunito nella opportuna composizione.

Il Presidente invita la Commissione, quale suo atto conclusivo, a redigere collegialmente il verbale relativo alla relazione finale riassuntiva dei lavori svolti.

La suddetta relazione viene stesa e, insieme ai verbali, approvati e sottoscritti da tutti i Commissari, sarà trasmessa al Settore Concorsi Personale Docente dell'Area Risorse Umane per i conseguenti adempimenti.

La seduta è tolta alle ore 15,30.

Letto, approvato e sottoscritto.

Roma, 15 giugno 2020

LA COMMISSIONE:

Prof. Valerio PETRARCA Presidente

Prof. Cecilia PENNACINI Membro

Prof. Alessandro LUPO Segretario

Allegato n.1 al verbale n. 2

Candidato **Antonio RICCI**

Profilo curriculare

Antonio Ricci, nato a Cirò (KR) il 18/6/1954, laureatosi in Lettere nel 1989 presso l'Università di Roma "La Sapienza", vi si è addottorato in "Etnoantropologia, letterature e pratiche simboliche, mito e rito" nel 1995, risultando successivamente vincitore di una borsa di post-dottorato in Etnoantropologia presso il medesimo Ateneo. Sempre presso La Sapienza di Roma, dal 1997 al 2000, ha ricoperto il ruolo di docente a contratto di Antropologia culturale per il Diploma universitario in Servizio sociale, e dal 2000 al 2001 per l'omonimo Corso di laurea. Il 1° novembre 2001 vi ha preso servizio come Ricercatore universitario per il Settore scientifico disciplinare M-DEA/01 Discipline demoetnoantropologiche e dal novembre 2006 come professore associato.

Nel 2013 ha conseguito l'Abilitazione scientifica nazionale a professore di prima fascia per il settore concorsuale 11/A5 Scienze demoetnoantropologiche, confermata nel 2018 (con validità fino al 2027). Ha ricoperto a più riprese incarichi direttivi in organi collegiali elettivi (dal 2007 al 2011, per due mandati, presidente del CdL triennale in "Teorie e pratiche dell'antropologia"; dal 2016 a oggi, sempre per due mandati, presidente del CdL magistrale in Discipline etnoantropologiche).

È membro di comitati scientifici e di redazione di collane editoriali e riviste di classe A per il SC 11/A5. Ha coordinato progetti di ricerca nazionali. È stato promotore e responsabile di allestimenti museografici e consulente scientifico per istituzioni pubbliche nazionali, riguardanti iniziative sempre congrue con il settore scientifico di riferimento. Ha ricoperto ruoli direttivi in associazioni scientifiche italiane e ha conseguito premi e riconoscimenti per le attività svolte. Accanto all'insegnamento istituzionale tenuto presso la Sapienza (per Laurea, Laurea Magistrale e Dottorato, dei cui collegi è membro), ha avuto incarichi didattici presso altri Atenei italiani e stranieri. Ha fatto parte di commissioni d'ingresso e di uscita per i dottorati di ricerca. Ha partecipato a gruppi di ricerca (PRIN e Ateneo) in progetti nazionali e internazionali (Tunisia, Mali), finanziati con bandi competitivi tra pari. Ha organizzato e preso parte a numerosi convegni, seminari e incontri scientifici in Italia e all'estero.

Ai fini della presente procedura valutativa, presenta le seguenti 15 pubblicazioni:

- 1) 2019 "Renato Boccassino. *Nascita e morte tra gli Acioli: una mostra, qualche riflessione, alcune testimonianze*". *La ricerca folklorica* 74: 115-130.
- 2) 2019 "Lamberto Loria e la fotografia. Il corpus d'immagini calabresi della raccolta di Raffaele Corso", in A. Giunta (a cura di), *L'eredità di Lamberto Loria (1855-1913). Per un museo nazionale di etnografia*, pp. 173-182. Firenze: Olschki.
- 3) 2019 "Note introduttive su folklore, demologia, cultura popolare, tradizioni contadine...", in A. Ricci (a cura di), *L'eredità rivisitata. Storie di un'antropologia in stile italiano*, pp. 13-68. Roma: CISU.
- 4) 2018 (con Mimmo Morello) *Suono di famiglia. Memoria e musica in un paese della Calabria grecanica*, con allegati CD e DVD. Udine: Nota.
- 5) 2017 "Música, sonidos y ruidos de lo sagrado: el paisaje sonoro de la Semana Santa en Calabria (Italia)", in J.L. Alonso Ponga, F.J. Álvarez OSA, P. Panero García (ed.), *La Semana Santa: Antropología y Religión en Latinoamérica III. Representaciones y ritos representados. Desenclavos, pasiones y via crucis vivientes*, pp. 119-130. Valladolid: Ayuntamiento de Valladolid.
- 6) 2017 "Una festa dell'albero in Calabria: la 'Ntinna di Martone", in R. Alaggio, A. Mancini, L. Scillitani (a cura di), *Antropologia e società. Studi in onore di Vincenzo Spera*, pp. 277-286. Soveria Mannelli: Rubbettino.
- 7) 2016 *Il secondo senso. Per un'antropologia dell'ascolto*. Milano: FrancoAngeli.

- 8) 2015 "Alcune riflessioni sulla restituzione fra archivi sonori, radiofonia, patrimoni immateriali, studi antropologici in Italia". *L'Uomo. Società, tradizione, sviluppo*, v. V, n. 2: 127-150.
- 9) 2015 "Le fotografie di Renato Boccassino della spedizione tra gli acioli in Uganda: prime considerazioni". *Voci. Annuale di scienze umane*, XII: 227-240.
- 10) 2015 "Etnografia, cinema, memoria, narrazione: percorsi di ricerca". *Voci. Annuale di scienze umane*, XII: 135-155.
- 11) 2015 "Su etica, fotografia, ricerca sul campo, etnografia", in R. Perna, I. Schiaffini (a cura di), *Etica e fotografia. Potere, ideologia, violenza dell'immagine fotografica*, pp. 28-41. Roma: DeriveApprodi.
- 12) 2012 *Il paese dei suoni. Antropologia dell'ascolto a Mesoraca 1991-2011*. Roma: Squilibri.
- 13) 2012 "Il «paese povero» di Joris Ivens fra petrolchimico e magia lucana". *Voci. Annuale di scienze umane*, IX: 283-292.
- 14) 2007 *I suoni e lo sguardo- Etnografia visiva e musica popolare nell'Italia centrale e meridionale*. Milano: FrancoAngeli.
- 15) 2006 *Turuzzu Cariatì. Ritratto di un uomo-museo*. Roma: Squilibri.

Valutazione collegiale del profilo curricolare

Il profilo curricolare di Antonio RICCI è pienamente congruente con il SSD M-DEA/01. Testimonia della maturità scientifica del candidato, della sua operosità costante e continua sia nella ricerca sia nell'insegnamento. I suoi lavori esprimono sempre chiarezza d'intenti, adeguatezza del metodo, consapevolezza critica del dibattito internazionale e padronanza delle tecniche di documentazione e d'espressione. I risultati raggiunti sono sempre pienamente attendibili, spesso originali. La ricerca scientifica si accompagna con l'impegno didattico universitario e post-universitario e in genere divulgativo, che si giova dei più aggiornati strumenti multimediali. Dal profilo curricolare emerge con chiarezza la capacità del candidato di interagire con istituzioni pubbliche e private ai fini della promozione della ricerca e della divulgazione dei suoi risultati.

Valutazione di merito complessiva dell'attività di ricerca

La produzione scientifica del candidato è ricca, costante e continuativa nel tempo. Le pubblicazioni hanno tutte qualificata collocazione editoriale sul piano nazionale e (occasionalmente) internazionale. Riflettono un'intensa e feconda attività di ricerca sul campo, incentrata soprattutto sull'Italia centrale e meridionale, di cui si documenta con rigore di metodo e ampiezza di mezzi, chiarezza argomentativa e sensibilità per i più recenti orientamenti teorici, un ampio ventaglio di temi: dalla storia degli studi all'antropologia dei suoni, della musica e dell'ascolto; dall'antropologia museale e dei patrimoni etnografici materiali e immateriali al pastoralismo; dall'antropologia religiosa all'etnografia delle pratiche festive, fino all'antropologia visiva. Su questi argomenti Antonio RICCI svolge personalmente campagne d'indagine sul terreno fin dal 1981 e, continuativamente, dal 1991 ad oggi, fornendo un importante contributo alla documentazione, anche audiovisiva, alla preservazione, alla conoscenza e all'analisi dei saperi, dei costumi e delle pratiche tradizionali del nostro Paese, in continuità con la migliore scuola accademica italiana, nella quale il suo percorso indubbiamente si iscrive, ma con attenzione critica ai più aggiornati orizzonti teorico-metodologici internazionali e con apprezzabili spunti innovativi.

Tra le 15 pubblicazioni presentate ai fini della presente procedura valutativa, particolarmente originali appaiono i lavori sull'antropologia dell'ascolto, che comprendono le monografie ai nn. 4, 7, 12, 14 e 15, in cui si adottano prospettive d'indagine non consuete negli studi italiani, comprendenti l'attenzione al paesaggio sonoro dei contesti etnografici studiati, la funzione dell'ascolto nella pratica etnografica e il design acustico in ambito museografico. Efficaci esempi dell'intreccio fra storie di vita, etnografie di cultura popolare, valorizzazione e patrimonializzazione dei saperi musicali locali sono offerti dal volume dedicato a Turuzzu Cariatì (n. 15), custode, testimone e promotore di una peculiare forma incarnata di patrimonializzazione delle tradizioni della comunità ionica di Cirò, e dal testo scritto assieme a Mimmo Morello (n. 4), dedicato alla documentazione, all'edizione multimediale e allo studio, in stretto dialogo con questo musicista di area greco-calabrese, del suo ricco e diversificato repertorio di tecniche

e memorie familiari e delle loro forme di trasmissione e apprendimento. In un'analogia prospettiva di ricerca, che intreccia consapevolmente documentazione, interlocuzione e analisi, è l'esperimento di etnografia filmica che dà spunto all'articolo (n. 10) sulla forma di ricerca dialogica instaurata con un pastore e musicista di Rozzano e sulla ricostruzione cinematografica del flusso di memoria realizzata in ambito di montaggio. La monografia *Il secondo senso* è frutto di una riflessione approfondita e ben meditata sul senso dell'udito e sulla dimensione dell'ascolto nella pratica dell'antropologia. Qui il candidato mostra di saper articolare in forme originali il recente dibattito internazionale sull'antropologia dei sensi, di cui si serve per un'innovativa disamina di "oggetti disparati": le favole di magia, l'espressività religiosa in contesti festivi, la cinematografia, l'analisi lévi-straussiana dei miti, fino a includere un raro e convincente esercizio di auto-etnografia in ambito medico.

Impegno storiografico e spiccata capacità di contestualizzazione critica caratterizzano molte delle pubblicazioni presentate (nn. 1, 2, 8, 9, 13, 14), tra cui: il volume (n. 14) dedicato alle ricerche sui materiali d'archivio riguardanti l'attività di etnomusicologi, fotografi e studiosi conservati presso l'Accademia di S. Cecilia; l'ampia e approfondita introduzione (n. 3) al corposo volume *L'eredità rivisitata*, a cura del candidato; gli articoli (nn. 1, 9) concernenti il prezioso archivio fotografico di Renato Boccassino riguardante gli Acioli dell'Uganda, conservato presso l'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione di Roma, di cui il candidato ha curato recentemente la mostra, inquadrandola pertinentemente dal punto di vista storico e tipologico; l'articolo (n. 2) sulle fotografie di soggetto calabrese che agli inizi del XX secolo L. Loria raccolse tramite R. Corso; l'articolo (n. 13) su un film parzialmente girato in Lucania - e mai distribuito in Italia - realizzato dal regista olandese J. Ivens alla fine degli anni '50; un'aggiornata riflessione sulle trasformazioni storiche degli usi della fotografia etnografica (n. 11) e le inedite implicazioni etiche che essi comportano; infine l'ampio e documentato articolo sull'evoluzione delle forme di "restituzione" dei materiali etnografici raccolti presso alcuni archivi di istituzioni pubbliche (S. Cecilia, RAI, Discoteca di Stato) e la recente sempre più serrata e impegnativa interlocuzione con le comunità locali.

Da segnalare, infine i due saggi sulla dimensione festiva, concernenti la simbologia arborea della festa di San Giorgio a Màrtone (n. 6) e la plasmazione di una "comunità acustica" durante la celebrazione della Settimana Santa (n. 5), nell'ultimo dei quali si propone un'inedita chiave di lettura analitica per fenomeni sociali da lungo tempo al centro dell'interesse etnoantropologico. Da quanto sin qui detto emerge che l'attività di ricerca di Antonio RICCI è continua, consistente, metodologicamente coerente, solida e innovativa e pertanto la commissione ne dà una valutazione molto positiva.

Lavori in collaborazione:

Al n. 4 della lista delle pubblicazioni, il candidato Antonio RICCI presenta un volume in collaborazione con il musicista tradizionale calabrese Mimmo Morello - *Suono di famiglia. Memoria e musica in un paese della Calabria grecanica*, con allegati CD e DVD - nel quale sono ben distinte le parti di ciascun autore: per Morello la testimonianza di un ricco e variegato sapere musicale tradizionale, per Ricci la raccolta, la cura editoriale, l'introduzione, l'inquadramento scientifico e la disamina analitica del materiale testuale, sonoro e iconografico accuratamente documentato nel volume.

Candidato **Alessandro SIMONICCA**

Profilo curricolare

Alessandro SIMONICCA, nato a Fabrizia (VV) il 02/01/1951, laureatosi in Filosofia nel 1974 presso l'Università di Firenze, ha successivamente fruito (1974-1976) di un contratto di ricerca presso il Dipartimento di Filosofia e Sociologia dell'Università W. Goethe di Francoforte sul Meno (DE) e nel 1976 ha conseguito l'abilitazione per l'insegnamento di Storia e Filosofia nei licei italiani. Dal 1996 al 2018 ha avuto contratti di insegnamento presso la Facoltà di Economia dell'Università di Siena. Nel 2001 ha preso servizio come Ricercatore universitario per il Settore scientifico disciplinare M-DEA/01 Discipline Demoetnoantropologiche presso l'Università di Roma

“La Sapienza” e dal 2003 come professore associato presso il medesimo Ateneo. In esso ha ricoperto incarichi in organi elettivi (Giunta di Dipartimento, 2002-2005; Commissione d’Ateneo per la Ricerca, 2015-2017; Commissione d’Ateneo per il riconoscimento dei CFU per l’insegnamento, 2017-2019), anche con funzioni direttive (Scuola di Specializzazione in Beni DemoEtnoAntropologici, 2011-2018). Nel 2013 ha conseguito l’Abilitazione scientifica nazionale a professore di prima fascia per il settore concorsuale 11/A5 Scienze demoetnoantropologiche (con validità fino al 2022). Dal 2009 è direttore della Missione Etnologica del Sud America (patrocinata dal MAECI).

In ambito editoriale, ricopre ruoli direttivi in collane scientifiche (CISU, RM). È stato ed è tuttora membro di comitati scientifici e di redazione di altre collane e di riviste scientifiche (anche di classe A per il SC 11/A5). È stato ed è responsabile di progetti di ricerca, anche internazionali, e ha svolto funzioni di coordinamento e consulenza per convenzioni tra Università e istituzioni pubbliche, italiane e internazionali. Ha ricoperto ruoli direttivi in associazioni scientifiche italiane. Accanto all’insegnamento istituzionale impartito presso l’Ateneo di appartenenza (per Laurea, Laurea Magistrale e Dottorato, dei cui collegi è membro), ha svolto attività didattica per Corsi di Laurea e Master in Italia e all’estero. Ha fatto parte delle commissioni d’ingresso e di uscita di Dottorati; di gruppi di ricerca nazionali e internazionali, finanziati con bandi competitivi tra pari, ricoprendo anche ruoli direttivi. Ha organizzato, presieduto e preso parte a numerosi convegni e incontri scientifici in Italia e all’estero.

Ai fini della presente procedura valutativa, presenta le seguenti 15 pubblicazioni:

- 1) 2019 *L’antropologo legge. Ricognizioni dell’intendere*. Roma: CISU.
- 2) 2019 *Sull’estetico etnografico*. Roma: CISU.
- 3) 2015 *Terzo spazio e patrimoni migranti*. Roma: CISU.
- 4) 2015 *Cultura patrimonio turismo*. Roma: CISU.
- 5) 2011 (a cura di) *Antropologia dei mondi della scuola. Questioni di metodo ed esperienze etnografiche*. Roma: CISU.
- 6) 2019 “La persona fra soggetto e contesto nella antropologia degli anni Ottanta del Novecento”, in F. Dei, L. Paggi (a cura di). *Cultura, potere, genere. La ricerca antropologica di Carla Pasquinelli*, pp. 161-182. Verona: Ombre Corte.
- 7) 2018 “Agenda di appunti etnografici sulle densità urbane”, in A. Bertoni, L. Piccioni (eds.), *Raccontare, leggere e immaginare la città contemporanea. Raconter, lire et imaginer la ville contemporaine*, pp. 159-167. Firenze: Olschki.
- 8) 2017 “Recuperare la scalarità del denso, tra resistenza e *studying up*”. *International Gramsci Journal* 2, 3: 87-112.
- 9) 2015 “Sottodeterminazione della teoria o eccesso di metodo? Note critiche su *Cultura egemonica e culture subalterne*”. *Lares*, v. 81, n. 2/3: 427-449.
- 10) 2011 “Iperleggibilità di Gramsci”. *Lares*, v. 77, n. 3: 91-138.
- 11) 2015 “Das Erdbeben von L’Aquila, 6. April 2009: Zwischen Kultur der Katastrophe und politischem Handeln”, in K. Braun, C.M. Dieterich, A. Treiber (eds.). *Materialisierung von Kultur. Diskurse Dinge Praktiken*, pp. 459-465. Würzburg: Koenigshausen & Neumann.
- 12) 2015 “Repenser la communauté de pratique”, in M.E. Giusti (sous la direction de) *Incontro. Interventions transfrontalières partage de recherche sur l’oralité*, vol. 1, pp. 104-153. Firenze: Seid [di cui il candidato presenta in piattaforma la versione italiana “Ripensare la comunità di pratica”, edita alle pp. 35-59 di un volume non indicato].
- 13) 2012 “Prefazione. Il terremoto aquilano del 6 aprile 2009, fra cultura del disastro e azione politica”, in A. Reggiani, *L’Aquila. Una storia interrotta*, pp. 11-31. Roma: CISU.
- 14) 2012 “Introduzione”, in P. Willis, *Scegliere la fabbrica. Scuola, resistenza e riproduzione sociale*, a cura di A. Simonicca, pp. 7-75. Roma: CISU.
- 15) 2011 “La variazione nei processi di trasmissione della cultura”, in D. Fiormonte (a cura di), *Canoni liquidi. Variazione culturale e stabilità testuale dalla Bibbia a Internet*, pp. 101-114. Napoli: Scriptaweb.

Valutazione collegiale del profilo curricolare:

Il profilo curricolare del candidato Alessandro SIMONICCA è congruente con il SSD M-DEA/01. Rivela maturità scientifica, solida padronanza delle metodologie e delle teorie antropologiche e

costante impegno nella formazione, nel dibattito e nella ricerca, profuso con continuità e innovatività in ambito sia nazionale sia internazionale. La fecondità di tale impegno si evidenzia nell'intensità e nella continuità dell'attività didattica, nei ruoli ricoperti nella promozione e nel coordinamento di attività di ricerca, in Italia e all'estero, nelle funzioni svolte all'interno di comitati editoriali e scientifici di elevato profilo.

L'attività di ricerca, rivolta a un ampio ed eterogeneo spettro tematico e con un prevalente interesse per la teoresi e l'analisi critica, si dimostra costante nel tempo, quantitativamente ricca e di elevata qualità. Ad essa si somma l'affidamento di numerosi incarichi di insegnamento in Italia e all'estero e l'espletamento di ruoli di responsabilità scientifica e gestionale negli organi accademici, nonché la qualificata interlocuzione con istituzioni pubbliche, nazionali e internazionali.

Valutazione di merito complessiva dell'attività di ricerca

Alessandro SIMONICCA presenta una produzione scientifica corposa, frutto di un impegno costante, pubblicata in sedi editoriali riconosciute sul piano nazionale e (più saltuariamente) internazionale. Testimonia un'ampia varietà di interessi e un'eclettica vivacità di sguardo critico rivolto a svariati temi della riflessione antropologica contemporanea. Tra i numerosi ambiti esplorati è possibile individuare, entro il generale interesse per lo studio delle società complesse a caratterizzazione urbana, i seguenti temi di applicazione: i processi educativi e l'istituzione scolastica; le diverse forme della mobilità territoriale, dal turismo ai processi migratori; le implicazioni sociali e culturali dei disastri; l'antropologia del patrimonio e dell'ambiente; la storia degli studi, letta in prospettiva per lo più epistemologica. La formazione filosofica del candidato gli fornisce efficaci strumenti per rivisitare criticamente alcuni fondamentali snodi del dibattito contemporaneo, su cui presenta spunti di indubbia originalità. Non meno degne di interesse risultano le considerazioni analitiche tratte dalle indagini etnografiche coordinate dal candidato sui fenomeni migratori, sul turismo, sul sisma de L'Aquila e sui contesti scolastici. L'inclinazione epistemologica della ricerca del candidato e la volontà di renderla comunque esplicita assicurano un centro di osservazione unitario, nella varietà dei temi e dei contesti delle sue applicazioni, ma producono anche in alcuni casi un sovrappioppamento di prospettive narrative non sintetizzate e non sempre necessarie all'intelligenza dei fatti esplorati e comunicati.

Delle 15 pubblicazioni presentate ai fini della presente procedura valutativa, comprese nell'ultimo decennio, la monografia al n. 3 dell'elenco affronta il tema della mobilità culturale e offre un'ampia ricognizione critica degli approcci teorici e metodologici dell'antropologia italiana sui fenomeni migratori, tentando altresì di esplorare – anche attraverso una ricerca coordinata nel biennio 2011-12 sugli italiani emigrati in Argentina – la fluidità dei criteri di definizione dell'appartenenza culturale e la discussione negoziale dell'idea di "confine culturale nazionale". I volumi *Sull'estetico etnografico* (n. 2 dell'elenco) e *Cultura, patrimonio e turismo* (n. 4) raccolgono una ricca varietà di saggi già editi che hanno però un comune denominatore. Nel primo caso, esso riguarda la riflessione antropologica sul peso che la dimensione estetica esercita nei fenomeni di valorizzazione e patrimonializzazione delle specificità culturali locali, tanto materiali quanto immateriali, in una cornice che dissolve la demarcazione spaziale delle culture e incentiva la formazione di comunità patrimoniali e inedite forme di agentività, accanto all'incorporazione delle forme di dominio. Nel secondo caso riguarda i molteplici risvolti del fenomeno turistico: dai rapporti con l'ambiente alla delicata questione della "sostenibilità"; dai valori, i ruoli sociali, le scelte che orientano sia i viaggiatori sia i loro potenziali ospiti locali alla patrimonializzazione delle risorse naturali e culturali e delle retoriche che la accompagnano. Allo studio dei processi formativi sono dedicati tre lavori: a) la cura e il corposo saggio introduttivo della monografia (n. 5, presentata in una bozza ancora priva di ISBN e indice) riguardante una ricerca coordinata presso una scuola primaria toscana, dove cinque giovani ricercatori hanno lungamente osservato la pratica scolastica di tre classi, ne hanno analizzato le dinamiche e le interazioni, e hanno fornito spunti di intervento all'istituzione ospitante; b) il saggio di analisi teorica sulla nozione di "comunità di pratica" nei processi di apprendimento (n. 12, caricato sulla piattaforma in una versione italiana diversa da quella francese indicata nella domanda); c) l'ampia introduzione critica e la curatela dell'edizione italiana del celebre testo di Willis (n. 14), riguardante il passaggio dalla scuola al lavoro dei figli della popolazione operaia di una cittadina britannica.

Tra i molti lavori dedicati direttamente alla discussione di questioni epistemologiche concernenti il sapere antropologico e lo studio di molti dei suoi più classici "oggetti" (come la stregoneria, le

forme di classificazione del reale, la condizione del soggetto agente, il rito, la trasmissione dei modelli culturali, lo statuto del documento etnografico), si segnalano la recente raccolta di saggi *L'antropologo legge* (n. 1) e diversi articoli (nn. 6, 8, 9, 10, 15), nei quali il candidato riesamina, alla luce di alcune idee rintracciabili nei più recenti sviluppi del dibattito teorico-metodologico, l'apporto di alcune figure rilevanti della storia del pensiero, non solo antropologico, come J.G. Frazer, A. Gramsci, L. Wittgenstein, R. Needham, C. Geertz, A. M. Cirese, A. Duranti, mostrando una spiccata capacità nell'isolare e discernere specifiche questioni teoriche. Alle riflessioni scaturite da ricerche dirette sui postumi sociali e culturali del terremoto che colpì L'Aquila nel 2009 sono infine dedicati due articoli (nn. 11 e 13). Qui l'Autore fornisce delle prime riflessioni sugli esiti di un'indagine etnografica incentrata sulle testimonianze delle vittime del sisma, per quanto riguarda: la loro memoria e le mappe mentali del territorio; gli effetti traumatici dell'esperienza sull'identità individuale e culturale; le ragioni delle tensioni tra le diverse istituzioni interagenti in loco.

Nel complesso, l'esame della produzione di Alessandro SIMONICCA attesta un'attività di ricerca continua, ricca, teoricamente aggiornata e innovativa, di cui la commissione dà una valutazione senza dubbio positiva.

Lavori in collaborazione:

Il candidato Alessandro SIMONICCA non presenta lavori in co-autorialità.

Allegato 2 al verbale 2

Candidato **Antonio RICCI**

VALUTAZIONE COMPLESSIVA (comprensiva di tutte le valutazioni effettuate sul candidato)

Dopo una valutazione analitica e un'adeguata discussione del profilo curricolare, delle pubblicazioni e dell'attività scientifica e didattica del candidato Antonio RICCI, la commissione, basandosi sui criteri esplicitati nel bando e riportati nell'Allegato n. 1 al verbale della riunione preliminare, formula il giudizio che segue. Il candidato vanta un profilo assolutamente congruente con il SSD M-DEA/01, oltre a maturità scientifica e operosità costante e continua sia nella ricerca sia nell'insegnamento. La sua produzione scientifica – premiata e degna di attenzione internazionale – si basa su prolungate e solide ricerche etnografiche. Essa è ricca e costante nel tempo. Rivela chiarezza d'intenti, adeguatezza del metodo, consapevolezza critica del dibattito internazionale e padronanza delle tecniche di documentazione e d'espressione, anche attraverso i più aggiornati strumenti multimediali. I risultati raggiunti sono sempre convincenti e spesso originali. Alla ricerca scientifica si accompagna il costante impegno didattico universitario e post-universitario. Altresì costante e prolungato risulta l'impegno in ruoli di responsabilità sia in ambito istituzionale presso l'Ateneo di appartenenza (come la presidenza dei CdL) sia in contesti organizzativi che presuppongono la collaborazione con organismi esterni. Qualificata e durevole è anche la partecipazione a comitati editoriali di riviste e collane scientifiche nazionali, attività in cui il candidato mostra capacità di selezione, promozione e diffusione dell'attività di ricerca.

Candidato **Alessandro SIMONICCA**

VALUTAZIONE COMPLESSIVA (comprensiva di tutte le valutazioni effettuate sul candidato)

Dopo una valutazione analitica e un'adeguata discussione del profilo curricolare, delle pubblicazioni e dell'attività scientifica e didattica del candidato Alessandro SIMONICCA, la commissione, basandosi sui criteri esplicitati nel bando e riportati nell'Allegato n. 1 al verbale della riunione preliminare, formula il giudizio che segue. Il candidato presenta un profilo del tutto congruente con il SSD M-DEA/01 e dimostra maturità scientifica e didattica, nonché solida padronanza dei metodi e delle teorie dell'antropologia, frutto di un impegno costante e continuativo in ambito nazionale e internazionale. L'attenzione costantemente prestata alle teorie filosofiche che sostengono la ricerca antropologica si concretizza in posizioni vivacemente sostenute e certamente originali su un ricco ed eterogeneo ventaglio di applicazioni, posizioni che tendono tuttavia a privilegiare più la messa in discussione delle nozioni in uso che la proposta di strumenti o prospettive sostanzialmente nuovi. Molto apprezzabile è anche l'impegno svolto in ruoli di responsabilità presso la Sapienza (come la presidenza della Scuola di specializzazione) e nell'interlocuzione in ruoli di responsabilità scientifica con istituzioni pubbliche, nazionali e internazionali. Si segnala infine l'utilissimo lavoro nei comitati editoriali e scientifici di elevato profilo, che permette di promuovere la discussione scientifica.